

Dopo Firenze, verso il XIII Congresso Nazionale

Furio Zucco

Presidente SICP

Nella vita di una Società scientifica il Congresso Nazionale rappresenta sempre un momento importante. Per la SICP lo è ancor di più, essendo la nostra una Società relativamente giovane, in continua e costante crescita. Si rischia di deludere le aspettative dei più esperti e di chi è sempre pronto a dire “come al solito non c'è niente di nuovo”. A ciò vanno aggiunti i pericoli meno evidenti ai partecipanti, ma più preoccupanti per una Società come la nostra risanata da non più di 4-5 anni: quelli economici.

Al termine dei lavori vorrei comunicarVi la soddisfazione di tutti coloro che hanno vissuto i lunghi mesi di preoccupazione e di impegno nella preparazione del XII Congresso di Firenze. I ritorni da parte della maggioranza dei presenti sono stati lusinghieri e anche le Aziende hanno manifestato soddisfazione, innanzitutto per l'elevato numero di partecipanti, oltre 1400. Tutti i Simposi Satellite sponsorizzati sono stati molto frequentati, con presentazioni di alto livello scientifico e di indipendenza culturale, seguiti da approfonditi dibattiti. La Sessione “La SICP incontra le Aziende: oppiacei il coraggio di rischiare” ha rappresentato un momento insolito e innovativo, durante il quale i clinici hanno potuto confrontarsi con i massimi dirigenti delle Aziende impegnate in Italia nel campo della palliazione, alla ricerca di sinergie eticamente corrette e sostenibili.

Quali sono state le maggiori novità emerse al Congresso? Innanzitutto la consapevolezza diffusa che la rete per le cure palliative sta crescendo e che gli operatori impegnati non sono più solo gli attori del “movimento culturale per le cure palliative” ma anche soggetti destinati ad assumere un ruolo professionale sempre più definito. L'incontro in Auditorium tra i rappresentanti degli Hospice e dei Centri di cure palliative, in presenza

di dirigenti del Ministero della Salute, ha stimolato una discussione, a volte serrata, sintetizzabile nella preoccupazione di tutti di difendere la qualità nelle cure palliative, proprio mentre esse si diffondono in modo esponenziale nel Paese.

In secondo luogo, l'incontro con i presidenti di altre Società Scientifiche ha posto le basi anche nel nostro Paese per una reale estensione dell'applicazione delle cure palliative dal campo oncologico, infettivologico, algologico, settori storicamente integrati con il nostro, ad altre aree nelle quali, nei paesi più avanzati, l'approccio palliativo è ormai consolidato: cardiologica, pneumologica, neurologica, metabolica, nefrologica, geriatria, intensivistica e pediatrica. Questo, in fondo, era l'obiettivo principale del Congresso e l'impegno comune emerso è quello di realizzare ulteriori approfondimenti, con ricadute positive sulla programmazione della rete. È innanzitutto emersa la necessità di ricerche mirate che definiscano l'inizio della fase palliativa nelle aree non oncologiche.

In terzo luogo è stato dato notevole spazio alle figure professionali non mediche, senza comunque relegarle in “ghetti” culturali congressuali: infermieri, fisioterapisti, psicologi, volontari delle Organizzazioni non profit hanno potuto confrontarsi tra loro e, nello stesso tempo, hanno relazionato sulle tematiche specifiche all'interno del Congresso, nelle sessioni plenarie. Il duplice livello, di base e specialistico, del Corso di formazione infermieristico associato al Congresso ha recepito, superandole, le critiche degli scorsi anni.

Importanti sono stati poi gli approfondimenti sulle molecole antalgiche e adiuvanti e sulle differenti vie di somministrazione recentemente introdotte sul mercato italiano o che avremo a disposizione nel prossimo futuro. Si è

alle soglie di una nuova era nella quale solide basi scientifiche, associate a esperienze sul campo, dovranno guidare il medico e l'infermiere tra le ormai numerose possibilità di scelta tra consequenzialità, associazioni polifarmacologiche e rotazione. Una domanda fra tutte: sarà possibile identificare un farmaco di prima scelta nel passaggio tra il secondo e il terzo gradino, ammesso e non concesso che il secondo gradino vada ancora salito per arrivare al terzo?

Altri argomenti approfonditi, sempre in "corso d'opera", sono stati la sedazione palliativa e terminale, la formazione, le tecnologie informatiche applicate al settore palliativo, gli effetti iatrogeni e tossici delle terapie.

La Sessione organizzata dalla Federazione Cure Palliative sul non profit ha analizzato i rischi reali di un utilizzo strumentale della "sussidiarietà orizzontale" anche nella nostra area: è ormai evidente, soprattutto in alcune regioni, che le ONP possono essere utilizzate, consapevolmente o inconsapevolmente, quali soggetti di erogazione di servizi sanitari e socio assistenziali alla persona "al minor costo" rispetto a quelli forniti dai Centri Pubblici. Non è per entrare in competizione con il Servizio Pubblico che sono nate le ONP impegnate nelle cure palliative, questo è un primo punto emerso dalle presentazioni e dal dibattito. Le ONP saranno in prima fila nella tutela dello specifico Livello Essenziale di Assistenza ai malati terminali, conquista legislativa del 2001, affiancati in ciò da storici compagni di viaggio, il Summit della Solidarietà per esem-

pio, e da nuovi amici, uno fra tutti il Tribunale dei diritti del malato.

Del resto, i segni premonitori che il Congresso sarebbe stato coronato da successo erano già presenti nella cerimonia inaugurale: Kathy Foley, Presidente del Movimento mondiale degli Hospice e Stein Kaasa, Presidente della EAPC, nella sala dei Cinquecento a Palazzo Vecchio avevano introdotto il saluto del fondatore delle Cure Palliative in Italia, Vittorio Ventafridda, ritornato con il suo carisma e la sua presenza a lottare con noi per il diritto dei malati a non soffrire inutilmente.

Ma non dobbiamo dormire sugli allori: ed eccoci allora alla preparazione del prossimo Congresso, il XIII, che si svolgerà a Bari nel 2006 dal 29 al 31 marzo, se avremo tutte le conferme logistiche. Il Direttore del Comitato Scientifico sarà Augusto Caraceni e il Comitato Organizzatore locale sarà composto dai membri della neofondata sede regionale della Puglia coordinata dal dott. Emanuele Gargano, eletto l'8 giugno.

Al Sud, perché il nuovo Rinascimento delle Cure palliative continui nella direzione intrapresa, quella di una estensione alle aree della terminalità oncologica e non oncologica e alla medicina di base. Questo sarà il *leit motif* del prossimo Congresso al quale siete già sin d'ora tutti invitati a partecipare numerosi e per il quale vi invitiamo a inviare i contributi scientifici entro il 30 ottobre di quest'anno.

